

FANO • VALCESANO

# Museo del Bali, effetti speciali

## Record di visitatori, oggi inaugurazione del nuovo radiotelescopio

ROBERTO GIUNGI

### Saltara

“Nato con una decisa impronta astronomica, il museo del Bali di Saltara, con i suoi quantamila visitatori l'anno, alla vigilia del decennale - sottolineano gli operatori dello science center - ha deciso di rafforzare questa sua peculiarità rendendo il cielo un luogo ancora più affascinante grazie all'inaugurazione, oggi, del nuovo radiotelescopio. Diventa così uno dei pochi enti sul territorio nazionale a possedere uno strumento per soli scopi didattico-divulgativi. Le nostre caratteristiche riguardano la divulgazione e la comunicazione per rendere di fatto la scienza e la cultura più vicini alle scuole e al pubblico di ogni genere ed età”.

Al museo del Bali oggi si vive una giornata intensa e Attesa con trepidazione. Alle 18.30 è fissata l'inaugurazione dello strumento donato dalla Fondazione Carifano, dopo il saluto delle autorità alle 17 e la conferenza pubblica su “L'universo invisibile e la radioastronomia” a cura di Stefania Varano dell'Istituto di astrofisica di Bologna.

“Abbiamo deciso di ampliare il parco strumenti con tanto di dedica a Franco Pacini, un



Numeri in costante crescita, quarantamila visite ogni anno per il museo del Bali

grande astrofisico italiano recentemente scomparso. L'installazione è il frutto della collaborazione tra le ditte Prima Luce e RadioAstroLab ed è uno strumento ancora in fase di test. Sarà operativo con l'inizio del prossimo anno scolastico”.

**Parco strumenti  
sempre più ampio  
Conto alla rovescia  
per il decennale**

Quanto alle caratteristiche tecniche: “Lo strumento è dotato di una parabola di quasi due metri e mezzo di diametro. Raccolgerà dati in una finestra di lunghezze d'onda invisibile ai nostri occhi. Tali segnali verranno poi convertiti in immagini radio che potranno essere confrontate con quelle tradizionali. Così sarà possibile osservare in maniera alternativa il sole, la Via Lattea oppure i resti di una supernova ovvero i residui dell'atmosfera di una stel-

la che ha terminato la propria esistenza in una potente esplosione. Con il radiotelescopio si potranno raccogliere informazioni sugli oggetti celesti rendendo più completa la nostra conoscenza sul mondo che ci circonda”.

Ancora: “Il museo conta quaranta postazioni interattive e si allinea ai moderni science-center internazionali rispecchiando l'ormai collaudata filosofia “hands-on” nella comunicazione della scienza”.